



LA FEDELTA

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 4, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 22. Luglio S. Angelo in Pescheria.
Martedì 23. S. Lorenzo in Lucina.
Mercoledì 24. Santa Maria Maddalena.
Giovedì 25. Santa Maria del Popolo.
Venerdì 26. Santa Maria sopra Minerva.
Sabato 27. S. Eustacchio.
Domenica 28. S. Lucia del Gonfalone.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

LA VIOLENZA

NELL'ELEZIONI MUNICIPALI

Nel nostro numero della scorsa Domenica dichiarammo per assurdo ed impossibile che il Governo di Lanza volesse allontanare colla violenza dalle urne gli elettori cattolici, che sono

A P P E N D I C E

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. IV. (Vedi N 28).

1. Si disse e si ebbe sospetto che all'atto della resa, si fosse potuto infiltrare nell'esercito Pontificio il demone del tradimento.

2. Si cercò persuadere massime alla bassa classe della nostra milizia che i patti della capitolazione non sarebbero stati così duri se chi era incaricato a formularli avesse avuto più in mira il benessere del soldato.

Ambedue le asserzioni cadono di per se quando si sia tenuto dietro al nostro racconto basato su documenti Ufficiali e tali da non potersi porre menomamente in dubbio.

evidentemente la maggioranza della popolazione di Roma. Noi supponevamo che se non il principio della libertà, almeno la larva della medesima impedisse una sfacciata intimidazione di questa natura. Nessun Governo dell' Europa era giunto finora a dire ai suoi sudditi: « La legge « vi dà il diritto di eleggervi i Consiglieri Municipali, che debbono amministrare i vostri interessi, ma una classe di cittadini da me designata che osasse appressarsi all' esercizio di « questo diritto sarà data in preda della bor- « daglia, la quale saprà e potrà eseguire i miei « ordini, perchè protetta dalla forza dei mezzi « morali di cui dispongo. »

Le parole di Lanza nella sua famosa circolare dell' otto Luglio non possono avere altra traduzione, che questa data da noi. I Circoli liberali, i giornali governativi e democratici intesero a meraviglia il gergo ministeriale, e si riputarono a gloria di stringersi in compatta falange contro il comune nemico. I fatti che seguirono immediatamente alla pubblicazione di questa circolare non hanno bisogno di commento.

Il circolo Cavour si maraviglia come si osi impunemente da quelli che ei chiama clericali contendere ai liberali l' elezioni municipali, stante finora loro esclusivo monopolio. La feccia cosmopolita, che è sempre pronta a rinnovare gli orrori della Comune di Parigi. ritenendosi chiamata ad essere l' alleata legittima di Lanza. scen-

Riguardo al primo ci dispiacque vederlo porre in campo in un opuscolo di valente e probò scrittore, ove si legge: *Ma perchè dopo la morte del maggiore (Pagliari) le truppe Pontificie s'erano allontanate dalle mura di Roma? Perchè l'Esercito Italiano trovò libero quel varco, quando ancora non s'erano poste all' effetto le condizioni della resa? È un mistero! — Quest'ordine di ritiro non venne dal Vaticano, ma fu dato. — Da chi? — Potrebbe essere che il cattivo genio del tradimento si fosse gravato su quella schiera valorosa per sacrificarla? — Non sappiamo... Una relazione della cosa, venuta da chi poteva dar contezza s'cura di quegli avvenimenti accennava con queste parole al ritiro misterioso della Truppa Pontificia « Come fosse loro comunicato l'ordine di ritirarsi è ancora un mistero non essendo venuto dal Pro-Ministro ».*

Non scrutiamo in queste ombre misteriose. Se quivi s'asconde la figura del traditore, lasciamola in pace. È troppo dura cosa vederla comparire alla luce del giorno!

L'autore del Volontario di Pio IX che è

de in piazza, e sta da più giorni esercitandosi nelle sue eroiche imprese, a cui tutti purtroppo assistiamo. Gioirà Lanza in cuor suo del frutto che va raccogliendo da questo suo procedimento? E avvicinandosi il giorno delle elezioni preparerà altri mezzi morali a rendere frustrano i gli sforzi dei cattolici? Noi non curiamo di saperlo; ci basti fin d' ora il constatare da qual parte si nutrano propositi evidentemente liberticidi ed antinazionali, secondo la frase di Lanza, se da quella dei cattolici, i quali fermi e tranquilli nel loro diritto, vogliono esercitarlo, perchè sanno di essere la nazione, o da quella dei liberali, i quali consci a se stessi della loro minoranza, non hanno altro scampo che ricorrere a mezzi evidentemente liberticidi ed antinazionali quali son quelli che veggiamo mettersi in opera non più secretamente, ma alla luce del giorno.

E già se il levarsi dei cattolici all' elezioni amministrative non avesse prodotto altro frutto che questo, la sconfitta dei liberali non potrebbe essere maggiore, nè il nostro trionfo più evidente. Vengano ora a dirci che essi sono i paladini della libertà mentre questa vogliono sola per se, e non per altri, che nemici sono dell' oppressione e della schiavitù, essi che ciechi satelliti dei voleri d' un Lanza, si professano oppressori e schiavi ad un tempo.

Del resto questi preludi di future vio-

nostro carissimo amico ed antico commilitone fa delle lagnanze sull'inazione di alcuni pezzi di artiglieria collocati sui spalti di S. Pancrazio e sul diniego d'autorizzazione di far fuoco coi nostri remington. L'animo bollente del giovane scrittore si è sfogato in quelle righe dell' immenso cordoglio provato da noi tutti per simile inazione, ma siamo convinti che rientrato in calma avrà veduto facilmente l'inutilità dei nostri sforzi per l'immensa distanza di cui si manteneva il ferocissimo Bixio minacciatore di finimondi sfaccellatore di tegole e per l'insufficienza generale della nostra artiglieria.

Ad acchetare in fine le dubbiezze di quelli che scorgono troppo duri i patti della capitolazione e che vorrebbero darne colpa a chi non ne ha, basti il ricordar loro la bravura del vincitore che dopo aver sopraffatto col numero il nostro esercito, violò la legge di guerra non obbedendo al segnale della resa, e dopo tuttocò col più villano insulto avrebbe quasi cercato non darci quartiere. Dobbiamo anzi esser grati alle premure del nostro Gen. Pro-Ministro se si potè ottenere quel tanto che avemmo.

lenze lungi dall' intimidire i cattolici, o fomentarne la divisione, li rese invece più coraggiosi e più compatti. Essi fanno proprie le parole dette dal Ministro « *È sacro dovere d' ogni cittadino di accorrere alle urne.* » Si! ad essi soli nel vero senso della parola si addice il vanto di essere e dirsi *liberi cittadini*, nome che mal si conviene ai satelliti di una tirannide ammantata col velo delle libere istituzioni.

AVANTI dunque o Cattolici. La causa che noi difendiamo è la più giusta e la più santa. Qualunque sia il favore che il Governo ha spiegato verso i nostri avversari, sia nella compilazione delle liste elettorali, accresciute o scemate a capriccio, sia nel promuovere con ogni arte la vittoria del suo partito, e qualunque anche sia l' esito che per questa prima volta coronerà i nostri sforzi, noi non ci arrestiamo di compiere uno stretto dovere. Anzi quanto più compatti e risoluti procederemo, tanto più il Governo stesso si troverà nella dura necessità di tutelarci nell' esercizio del nostro sacrosanto diritto, se non vorrà pronunziare contro sé stesso, con esempio inaudito, la condanna di *liberticida e di antinazionale*, che è foriera della sentenza di morte.

NOTIZIE MILITARI

Seguito dell'organizzazione militare francese
(vedi N. 28).

Marina di Guerra e Colonie

La squadra francese era composta alla fine dell'anno 1871 delle seguenti navi da Guerra:

Fregate corazzate	62
Navi a Elice fregate	264
» a Ruote corvette	62
» a Vele avvisi	113

Totale 501 navi da

Guerra con 2017 pezzi di cannone.

La flotta la quale rappresenta un valore di 600 milioni di franchi, a seconda dell'esperienza fatta nell'ultima guerra sarà ridotta come appresso:

16 Corazzate di prima Classe	
12 » di seconda Classe	
20 Corvette corazzate per guardia coste	
8 Corvette	
8 »	
18 Avvisi di prima Classe	
18 » di seconda Classe	
10 Navi da trasporto per i Cavalieri	
5 » » per la Truppa	
10 » » pel Materiale	
32 Scialuppe (Kanonenboote)	

Totale 157 Navi da Guerra oltre un buon numero di bastimenti per la scuola dei Marinai, per la scuola d'Artiglieria e pel trasporto dei condannati alle Colonie.

Durante l'anno 1871 furono radiate dai Rulli come fuori di servizio. N. 33 navi da Guerra e fra queste 2 corazzate; Nel corrente anno 1872 saranno costruite altre 17 Navi, cioè 2 corazzate prima Classe, 1 Corazzata seconda Classe (tutte 3 in ferro) 2 Monitori, corazzate, 2 fregate, 4 Avvisi di seconda classe, 1 Nave grande pel trasporto e 2 Scialuppe.

Per diminuire il materiale si principierà a vendere i vecchi bastimenti fuori d'uso

Nell'anno 1872 saranno armate 104 Navi:

a. La squadra d'evoluzione, ripartita in 2 divisioni, con 2 fregate corazzate, 4 corvette corazzate 1 corvetta, 2 avvisi, e 2 bricks. Tot. 11

b. La Divisione delle Antille, dell'oceano atlantico (sud) Brasilia, del grand'oceano e la Sotto Divisione di Neufunland. 32

c. La Stazione in Algeria, di Costantinopoli nel Mare Nero, d'Island, di Coccina, delle Indie, S. Pietro di Miquel e delle coste della Francia 21

Stazioni a Martinique, Guadaloupe, Guyana, Senegalia, Taiti, Nuova Caledonia 20

Per missioni speciali 14

Nei porti 6

Totale 104

Inoltre vi sono disponibili altre undici Navi fra cui 4 da Guerra in esperimento, e N. 51 nella riserva.

Il Personale della Marina degli Arsenali, Bagni, e Colonie è diviso come appresso:

RIASSUNTO DELL' EFFETTIVO DELLA FLOTTA FRANCESE E DELLE COLONIE

	DI TERRA			DI MARE			NELLE COLONIE			Totale Generale
	Ufficiali	Truppa	Totale	Uffic.	Truppa	Totale	Uffic.	Truppa	Totale	
Amministrazione Centrale = Deposito delle Carte	230	49	279	»	»	»	»	»	»	279
Stati Maggiori, Ufficiali e Truppe della flotta di Mare e di terra	1997	7848	9845	1310	20503	21813	»	»	»	31658
Fanteria, Artiglieria, Gendarmeria, Comp. di Disciplina, e Comp. dei Sotto Ufficiali	1079	10962	12041	1	»	1	301	7635	7936	19978
Ufficiali Contabili, Ingegneri, Computisti ecc.	2114	»	2114	»	»	»	»	»	»	2114
Bassi Ufficiali = Servizio di Guardia e sorveglianza	10	3570	3580	»	»	»	»	»	»	3580
Ospedali	112	369	481	»	»	»	»	»	»	481
Istituti amministrativi	»	1060	1060	»	»	»	»	65	65	1125
Operaj per la costruzione delle navi e materiale d'artiglieria	»	22700	22700	»	»	»	»	800	800	23500
Operaj per altre costruzioni	»	800	800	»	»	»	»	»	»	800
Uditorato	30	»	30	»	300	300	»	»	»	330
Condannati a Tolone ed imbarcati	»	1800	1800	»	300	300	»	»	»	2100
Totale	5572	49158	54730	1311	21103	22414	301	8500	8801	85945
<i>Colonie</i>										
Personale Militare ed Impiegati							1035	4176	5211	5211
Bagno							111	362	473	473
Totale							1146	4538	5684	5684
Totale Generale	5572	49158	54730	1311	21103	22414	1447	13038	14485	91629

Se rispettando le leggi di guerra l'inimico avesse arrestato le sue turme all'apparire della bandiera bianca, o se fosse stato capace d'arrossire dopo aver commessa sì grande ignominia, il nostro Comitato di difesa avea formulato tali patti che ci avrebbero risparmiato i disagi della prigionia, e ci avrebbero assicurato un'equa giubilazione, poichè era stabilito, come dicemmo più sopra, che le truppe estere erano sciolte e rimandate alle loro case assicurando ad essi i propri dritti, e le indigene sarebbero state riunite nelle proprie caserme ove doveano conservare le armi, e tanto agli Ufficiali che alla bassa forza venivano garantiti quei dritti che i regolamenti Pontifici assicurano in caso di giubilazione per forza maggiore.

ELENCO

dei militari dell'Esercito Pontificio morti o feriti nel fatto d'arme del 20 Settembre 1870. (25)

- 1 GRAPPIN D. ALFREDO Cappellano Militare.
- 2 HAYLER CARLO di Baden d'anni 35, Chirurgo Maggiore.

(25) Desunto dal Resoconto del servizio d'ambulanza del Dott. Alessandro Cav. Ceccarelli Direttore dell'ambulanza e Capo del servizio Chirurgico nell'Ospedale Militare Pontificio in Roma - Citando quest'egregio opuscolo non possiamo a meno di non rendere ben meritati elogi a questo degnissimo Ufficiale Sanitario che non risparmiando nè studio nè fatiche si rese benemerito del nostro Esercito cui prestò sempre le sue cure con un amorevolezza e premura superiori ad ogni elogio. A lodar poi la sua esattezza e dottrina basta citare quest'operetta vero gioiello di resoconti medico statistico per un Ufficiale Sanitario.

- 3 + PICCADORI ALESSANDRO di Rieti d'anni 23, Tenente de' Dragoni, morto sul luogo del combattimento a Porta S. Giovanni.
- 4 NIEL TOMMASO Francese, Tenente dei Zuavi.
- 5 BRONDOIS TOMMASO Francese, Tenente de' Zuavi.
- 6 + CAPORILLI ENRICO Maresciallo d'artiglieria morto sul luogo del combattimento.
- 7 ANTONELLI CONTE DOMENICO Romano d'anni 23, Brigad. d'artiglieria.
- 8 EVANGELISTI IGNAZIO di Macerata d'anni 54, Brigad. d'artiglieria.
- 9 + TALIANI MARIANO di Cingoli d'anni 29, Artigliere, morto il 26 Ottobre.
- 10 RATAZZI GIUSEPPE Svizzero d'anni 25, Artigliere.
- 11 + VALENTI GIUSEPPE di Ferentino d'anni 22, Artigliere, morto il 3 Ottobre.

AUSTRIA — La *Wehr-Zeitung* pubblica il seguente programma degli esercizi estivi del reggimento pionieri:

L'istruzione dettagliata di battaglione che ebbe principio il 2 Aprile scorso dovrà essere compiuta per la fine di Agosto. Durante questo periodo però i battaglioni saranno istruiti anche nei lavori sulla costruzione delle linee ferroviarie; il quarto e quinto battaglione prenderanno oltre a ciò parte attiva alla costruzione del tronco di ferrovia che dovrà riunire la linea Francesco Giuseppe colla nuova stazione della Compagnia di navigazione a vapore del Danubio. Nel settembre poi saranno gettati dei grandi ponti che serviranno alle manovre autunnali delle altre truppe.

Si faranno pure dei grandi esperimenti colla dinamite dando fuoco a diverse mine collegate fra loro con cordoni di cotone fulminante involti in una camicia di piombo.

Nell'arsenale di Vienna furono fatte esperienze per pulire i fucili col petrolio: esse però non ebbero buon risultato perchè dopo 14 giorni si constatarono sulle armi alcune macchie di ruggine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Governo Francese ha fatto avvertire il gabinetto di Berlino, che esso ha in pronto i 500 milioni per il pagamento della prima quota del debito, e che verranno versati nel corrente mese; così la liberazione dei primi due dipartimenti sarà presto effettuata. Le domande di concorso al prossimo prestito superano già i due miliardi e 400 milioni per parte dei soli capitalisti francesi, e 1200 milioni da parte dei banchieri del Belgio. Con l'anticipare le scadenze dei pagamenti, Thiers spera conseguire più presto la totale liberazione del territorio francese, comprensivamente il distretto di Belfort; prima di sei mesi le Ardennes e i Vosgi potranno essere sgomberati. Si conferma che l'Assemblea andrà in vacanza pel dieci agosto; prima però di separarsi essa deve votare cinque importantissime leggi. La chiusura della sessione legislativa sarà preceduta dalla lettura d'un messaggio presidenziale. Il maresciallo Mac-Mahon soffre molto per la ferita riportata a Sedan: egli avrebbe bisogno delle acque, ma esita a recarvisi per paura di commenti politici. Il Signor Pouyer-Quertier è partito per l'Inghilterra, Belgio ed Olanda, incaricato dal Governo per concertarsi con quei banchieri per l'imminente prestito. Il giornalismo si preoccupa del progetto di legge sull'istruzione pubblica, elab-

borato da una Commissione parlamentare, e dopo da pochi giorni sul banco della Presidenza dell'Assemblea. Malgrado la petizione promossa dal *Siècle*, e caldeggiata da tutti gl'increduli, è probabile che questa tirannia dell'istruzione obbligatoria e laica non sarà imposta alla Cattolica Francia. La Commissione pel riordinamento dell'esercito ha deciso che l'esercito attivo continuerà a reclutarsi indistintamente su tutti i punti del territorio: il sistema regionale sarebbe invece applicato alle riserve. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i delegati della Banca di Francia per concertarsi seco loro sull'emissione facoltativa di 400 milioni di biglietti, per evitare gl'imbarazzi monetarii che potrebbe produrre il prestito. Stante i frequenti attentati contro i soldati a Parigi, il generale Ladmirault ha ordinato alla Truppa di ribattere colla forza qualunque attentato — L'Assemblea si occupa in questi giorni quasi esclusivamente di finanza, d'imprestiti e d'imposte; ma il signor Thiers ha trovato modo di mischiare alla finanza la politica, e volendo affermare come cosa stabilita la repubblica, quasi forma definitiva del Governo di Francia, ha suscitato una vera tempesta nell'Assemblea. Il sig. Kerdrel deputato del centro destro si è indirizzato il giorno dopo a Thiers, e gli ha dichiarato che dopo quel suo discorso era diventata necessaria una spiegazione. Ma si è protratta, per non suscitare irritanti discussioni durante l'operazione colossale del prestito, e per evitare qualunque cagione di danno al credito della Francia. L'emissione del prestito avrà luogo il 28 e 29 corrente.

SPAGNA — L'anarchia è padrona assoluta di Madrid. Dopo l'armamento dei *Volontari della libertà*, e la riunione dei repubblicani al circolo Price, non si parla più che di repubblica. Senza essere proclamata ufficialmente, la repubblica, è pomposamente annunciata nelle strade e nei pubblici stabilimenti. I repubblicani esaltati sentono venir l'ora del loro trionfo; essi non tarderanno ad afferrare il timone del governo. Però anche fra repubblicani si è infiltrata la scissura; il Direttorio non si è ancora deciso per la partecipazione alla tenzone elettorale. Persino nel gabinetto ministeriale non regna un perfetto accordo e uniformità di vedute politiche; lo stesso Re Amadeo sembra che diffidi di taluni de' suoi ministri. I conservatori in una loro supplica al Re, pubblicata dal *Debate*, organo del partito di cui è capo Serrano, fanno al Capo dello Stato la più trista dipintura degli uomini del partito radicale, dicendo abituato a percorrere il cammino delle ribellioni; in questa supplica i conservatori tessono un vero atto di accusa contro coloro che sono presentemente al governo dello Stato — Contrariamente a quello che si è voluto far credere da taluni giornali, si può assicurare che Don Carlos non ha

mai abbandonato il territorio Spagnolo dal primo giorno che vi pose piede. Nelle Asturie Paeza è rientrato in campagna con molti volontari della provincia d'Orense; Rodriguez Arias, antico capitano di gendarmeria, comanda 200 uomini perfettamente equipaggiati. Nella provincia di Leon e Galizia i Carlisti hanno costretto gli Amadeisti a rifugiarsi in Portogallo. Nella Galizia e nelle Asturie il movimento ha preso proporzioni grandissime. Lo spirito delle popolazioni è eccellente. A Liena i Carlisti hanno riportato un'importante vittoria sopra le truppe. Nella Provincia di Toledo il capo D. Lucio Duenas con 150 cavalli ed altrettanti pedoni è entrato senza resistenza a Madrid. Jos, ha nutrito i suoi soldati, ricevuto contribuzioni, requisiti cavalli, arruolato giovani, ed ivi rimasto tranquillamente 16 ore. Scrivano da Bilbao che le proporzioni che vanno prendendo le bande Carliste, allarmano in modo straordinario i liberali. *L'Irurac-bat* chiama l'attenzione delle autorità a questo riguardo segnalando un nuovo movimento al Nord. Le Truppe Amadeiste in uno scontro presso Ipineburn con le bande di Velasco ebbero la peggio. Il generale Tristany ha passato in rivista nella Provincia di Barcellona le numerose sue guerriglie ed ha avuto un lungo colloquio col generale Castells, avendo già organizzata perfettamente la Provincia. Al valoroso Francès, morto eroicamente a Reus, è succeduto nel comando D. Domingo Sanz, che è entrato nelle Bishal, nella Selva ed a Monblanb. Le bande di Barenys, Luico, Bovè, Cendros percorrono liberamente la provincia di Taragona — Dopo questa genuina e compendiosa esposizione ci sembra che la riscossa carlista sia tutt'altro che spenta; e se il prestito contratto da Don Carlos si avvera, si può aspettare un più importante movimento e sviluppo.

TURCHIA. — Assicurasi che il governo del gran Sultano abbia intimato all'ex patriarca Armeno, Monsignor Hassoun di lasciare Costantinopoli e la Turchia, ed Egli cedendo alla forza si disponeva a partire in questi giorni.

GRECIA. — I ministri della giustizia, della marina e del culto hanno dato le loro dimissioni. I plenipotenziari di Francia e d'Italia hanno dimandato la pronta ricompera delle miniere del Laurien per 16 milioni di franchi, il contratto è già concluso.

GERMANIA. — Il palazzo della prefettura di Metz e i grandi molini che vi esistevano accanto, furono distrutti da un incendio. La popolazione di Metz che prima raggiungeva i 45 mila abitanti, ora ne conta appena 18 mila, tanta è l'emigrazione in odio al vincitore.

La legge di proscrizione contro i Padri Gesuiti è già sancita, e pubblicata in Germania. Quantunque la legge accordi loro sei mesi prima

- 12 TARLINI NAZZARENO Romano d'anni 23, Artigliere.
- 13 DIANA GIUSEPPE di Napoli d'anni 29, Artigliere.
- 14 JANSEN GIUSEPPE Prussiano d'anni 22, Artigliere.
- 15 ZOTTI GIOVANNI d'Imola d'anni 24, Artigliere.
- 16 LA MARCA EUGENIO. . . Artigliere.
- 17 FOLCARI FRANCESCO Romano d'anni 41, Sergente Magg. nei Cacciatori.
- 18 COLONNA GIOVANNI di Frosinone d'anni 23, Cacciatore.
- 19 BATTISTINI ACHILLE Romano d'anni 18, Cacciatore.
- 20 MARINELLI CRISTOFORO di Ascoli d'anni 19, soldato di linea.
- 21 BOURBON DEL MONTE Marchese GUGLIELMO Italiano d'anni 20, Dragone.
- 22 CROMBÈ VITTORIO Francese. . . Serg. nei Zuavi.
- 23 † LASSERRE GUSTAVO Francese d'anni 25, Serg. nei Zuavi, morto il 5 Ottobre.
- 24 † DUCHET EMILIO Francese d'anni 24, Serg. nei Zuavi, morto il 1. Ottobre.
- 25 CREYF AUGUSTO Belga d'anni 29, Zuavo.
- 26 COURTY GIUSEPPE Francese d'anni 18, Zuavo.
- 27 BUYENS C. GUSTAVO Belga d'anni 21, Zuavo.
- 28 STHUMES LUCA Olandese d'anni 20, Zuavo.
- 29 VAN RYN Eugenio Olandese d'anni 26, Zuavo.
- 30 † SOENENS ARRIGO Belga d'anni 34, Zuavo, morto il 2 Ottobre.

- 31 † BAREL ANDREA Francese d'anni 25, Zuavo, morto il 27 Settembre.
- 32 KLADER NICCOLA Olandese d'anni 36, Zuavo.
- 33 † YORG GIOVANNI Olandese d'anni 18, Zuavo, morto il 19 Novembre.
- 34 BRAUNS LORENZO Olandese d'anni 25, Zuavo.
- 35 GROEPPENHOF ANTONIO Olandese d'anni 26, Zuavo.
- 36 DE RYNCK AUGUSTO Belga d'anni 24, Zuavo.
- 37 DAMEN GIORGIO Belga d'anni 26, Zuavo.
- 38 VAN DER INDEN GIOVANNI Olandese d'anni 26, Zuavo.
- 39 CURTIN DANIELE Inglese d'anni 27, Zuavo. Questi dopo essere rimasto ferito nel luogo dell'azione, mentre veniva condotto all'Ospedale, fu aggredito dalla plebaja presso la Trinità de' Pellegrini da dove soltanto dopo essere stato malmenato e ferito novellamente con un colpo di bajonetta, fu portato all'Osp. Militare, da dove il 4 Nov. fu rimandato al Manicomio per Pipemania.
- 40 SALOMON FRANCESCO Francese d'anni 28, Zuavo.
- 41 WOLF ENRICO Olandese d'anni 30, Zuavo.
- 42 CLAUDOD GIUSEPPE Francese. . . Zuavo.
- 43 DE PORTEN PIETRO Olandese. . . Zuavo.
- 44 HO-MIDOS SOAVE del Canada. . . Zuavo.

- 45 † LESTOURBILLON. . . Zuavo, morì sul luogo d'azione a Villa Bonaparte.
- 46 † } Altri tre soldati de' Zuavi dei quali igno-
- 47 † } ransi i nomi morirono, sul luogo del
- 48 † } combattimento.
- 49 BELLI DISMA Svizzero. . . Soldato nei Carabini Esteri.
- 50 FRITSCH ENRICO Polacco. . . come sopra.
- 51 GHISLINI. . . Soldato nei Carab. esteri.
- 52 † HAFELE GIOVANNI Svizzero di anni 30, Soldato come sopra, morto il 5 Ottobre.
- 53 YEORGENS GIACOMO di Payes d'anni 29, Soldato nei Carab. esteri.
- 54 HUBER GIORGIO Svizzero d'anni 46, come sopra.
- 55 BOUVAIGNE ANTONIO Svizzero d'anni 51, come sopra.
- 56 † WOLF GIORGIO Bavarese d'anni 27, come sopra, morto il 28 Ottobre.
- 57 DUSSI FERDINANDO Svizzero d'anni 26, Soldato nei Carab. esteri.
- 58 CECCHETTI FRANCESCO Svizzero d'anni 30, come sopra.
- 59 HANS FRANCESCO Svizzero d'anni 28, come sopra.
- 60 RUPP CARLO Alemanno d'anni 24, come sopra.
- 61 FIDELANGELI VINCENZO di Cingoli d'anni 39, Guardia di Polizia. — —

di vederla applicata, pure quelli del Convento di Paderbona già partirono, egualmente che quelli di Schrimm, ed hanno trovato nella Gallizia Austriaca un asilo.

Il Governo Prussiano fa eseguire grandissimi lavori di fortificazione sulla frontiera russa. La Città di Posen, già fortificata, sarà protetta da parecchi nuovi forti. Il tenente generale Schultz è incaricato di stabilire un formidabile quadrilatero nelle provincie limitrofe alla Russia.

RUSSIA. — A Pietroburgo si ritiene certa un'alleanza colla Francia per porre un argine alle mire ambiziose della Prussia, la quale da qualche tempo lavora attivamente per suscitare e mantenere viva l'agitazione in Polonia. Quest'alleanza è favorevolmente accolta nei circoli politici russi.

Il Cholera va cessando in Odessa e nella Tauride.

L'Arciduca Guglielmo d'Austria, accompagnato dal generale Degenfeld, giunse li 9 al campo di Iarkois-Sejo.

Nel mare d'Azoff che ha poca profondità, la Russia fa costruire bastimenti che pesano poco, e le coste russe vengono armate con cannoni e mortari rigati del più forte calibro. L'attività militare è indefessa negli arsenali del Mar Nero, ed è straordinaria in quelli del Baltico, di Kronstadt, ed Helsingfors che forniscono materiali agli altri arsenali.

MADRID 19. (ore 3 ant.) — Dispaccio ufficiale — A mezzanotte, mentre le loro maestà si ritiravano dai giardini, del Ritiro, cinque individui, appostati nella via Arenal, tirarono contro la carrozza che le conduceva.

Le loro maestà rimasero completamente illese.

La sorveglianza delle autorità era così grande che nello stesso momento in cui avvenne il fatto, uno dei malfattori rimase ucciso e due vennero fatti prigionieri, uno dei quali rimase pure ferito.

Lo sdegno è generale.

La tranquillità non fu turbata un sol momento.

Tutta la popolazione circola per le vie per informarsi dell'accaduto.

Le loro maestà rimasero completamente tranquille; ricevettero i ministri, le autorità civili e militari, molte corporazioni e persone d'ogni classe della società che si affrettarono a presentarsi per offrire loro i propri omaggi e la propria adesione.

Domani, sabato, il re partirà per fare il suo viaggio nelle provincie del nord.

Cose Cittadine

Il Santo Padre, la di cui salute è, grazie a Dio, sempre eccellente, ha accordato anche durante la scorsa settimana numerose udienze a ragguardevoli persone tanto ecclesiastiche che secolari — Giovedì poi ammise in udienza privata non solo il Signor Barone des Michels incaricato d'affari di Francia presso la S. Sede, ma ancora il Sig. Cavaliere de Raab, maggiore di stato maggiore nell'armata Austriaca, recatosi appositamente in Roma per rendere omaggio a Sua Santità, e implorare la sua Benedizione.

Riassumiamo per comodo dei nostri lettori i fatti turbolenti suscitati nei scorsi giorni dalla canaglia, tanto in Piazza Navona che sue adiacenze — Sabato scorso, malgrado un grande apparato di armati le solite figure sinistre si radunarono sulla Piazza dell'Apollinare, e con piena od illimitata libertà proruppero nei soliti fischi ed imprecazioni e minacce di morte. Da quella Piazza la turba si sbandò per la Città percorrendo le vie principali gridando morte ai preti, abbasso l'istruzione, morte ai Gesuiti. — Vari Questurini accompagnavano e dirigevano quell'accozzaglia, perchè con

pochi gesti significanti imponevano loro silenzio, come avvenne allorchè giunse sotto le finestre dell'Emo Vicario — Ma non era però così quando o incontravano Ecclesiastici, ed altre rispettabili persone, perchè il chiarissimo P. Secchi, e il suo compagno poterono come Dio volle, sottrarsi alla furia di quei farisei — In via Cesarini presso Argentina fu villanamente insultata l'egregia Principessa di Arso, che transitava in Carrozza coi suoi bambini — Verso l'ave maria poi quella frotta di scellerati fece ritorno sulla Piazza Navona, ove si trovava molta gente accorsa per assistere alla musica — Erano appena le ore 9 quando dalla parte del Palazzo Braschi si sentì una detonazione — Fu verificato essere stata esplosa una bomba all'Orsini della dimensione di una grossa granata, come potè giudicarsi dalle schegge raccolte, e dalla ferita che riportò la Vedova Tosi nel braccio, e da quella toccata ad Aristide Simonetti giovane appena ventenne — Le Guardie di pubblica sicurezza arretarono due marinari giunti il mattino da Civita-Vecchia, e ritenuti autori dello scoppio di quella bomba — Questi marinari appartenenti agli equipaggi dei due Vascelli mercantili Leopoldo II, e S. Luigi sono stati quindi riconosciuti innocenti e posti in libertà.

Domenica mattina poi quattro giovani si presentarono nell'ufficio del giornale la Frusta poco prima che avesse luogo la distribuzione delle Copie, domandando dei numeri, ma essendogli stato risposto, che il giornale non era ancor venuto dalla stamperia, essi montati sopra una Carrozza si diressero a quella volta ed incontrato l'uomo che portava il fascio delle copie, lo fermarono e con bastoni alla mano lo rapinarono. Collocato il pacco nella Carrozza, si avviarono verso il Ponte S. Angelo per gettarlo nel Tevere. Sopraggiunti però dagli Agenti della Questura li arrestarono. I giovani che si abbandonarono a questa brigantesca impresa sono il figlio dell'avvocato Petroni un certo Spada di Terni, il Pulini ufficiale della Guardia Nazionale; ignorasi il nome del quarto — I due primi rimasero in potere della forza, il Pulini potè schivare l'arresto minacciando le Guardie col revolver, ed il quarto dandosi a precipitosa fuga non fu potuto raggiungere — È in questo modo che dal Governo del settario Lanza si tutela la libertà, si guarentiscono i cittadini, e si difende l'ordine pubblico. MALEDETTO!

Il Consiglio Municipale nella seduta di Sabato scorso respinse quasi all'unanimità il progetto presentato dall'architetto Cipolla tendente a costruire un nuovo quartiere ai Prati di Castello — Approvò però una somma di Lire 8,000 da impiegarsi per la traduzione della Storia di Roma del Sig. Gregorovins prussiano, ed il progetto di una Via-fermata all'americana per il trasporto della puzzolana occorrente alle nuove costruzioni — Nella stessa seduta, il Consigliere Anzolini al quale si associarono ancora i suoi colleghi Spada e Ponzi, interpellò la giunta sulle scene scandalose e ributtanti che per parte dei giovani ignudi accadono nei bagni lungo il Tevere. Il ff. di Sindaco, il Venturi di Campagna, promise che vi avrebbe riparato — Il Regio Commissario del S. Monte di Pietà, dopo di avere venduto tutto quello che trovavasi entro quel pio stabilimento ha messo ora in vendita le proprietà immobiliari per la somma di Lire 935,090 — Ecco la sorte riservata alle belle e sante istituzioni fondate dalla carità dei Pontefici — Il Corpo dei Vigili è stato aumentato di numero, diviso in due Compagnie, e fatte delle promozioni nel personale degli ufficiali — Monsig. Howard nominato Vicario Apostolico in Frascati, recatosi in quella Città per prendere possesso della sua coadiutoria è stato accolto

con somma venerazione, al suo passaggio la folla sterminata s'inginocchiava domandando la benedizione — Domenica, mentre Pietromarsi Alessandro arrampicavasi nel così detto albero della Cuccagna nell'orto Botanico cadde riportando gravi contusioni, che hanno messo in pericolo la sua vita — Dall'amministrazione delle ferro-vie è stato deciso di stabilire una corsa di piacere da Roma a Livorno. Si partirebbe il Sabato sera, e si ritornerebbe il Lunedì mattina, avendo così agio di passare in Livorno tutta la giornata di Domenica — È stata scoperta interamente la facciata dell'edificio eretto dalla Cassa di risparmio sulla piazza di Sciarra — Il 2. Regg. Granattieri che trovavasi accampato ai prati di Annibale rientrò Lunedì in Roma. L'indomani il 2. Battaglione del detto Reggimento proseguì la marcia per Civita Vecchia, onde rilevare quella guarnigione — Un impiegato nel ministero della Marina, certo Cesare Sanna di Cagliari, si precipitò dalla finestra della sua abitazione in piazza Lancellotti — Ricciotti Garibaldi, dopo di avere formata la Società dei Franchi-Casani è partito per Versailles onde rivendicare la bandiera tolta ai prussiani a Digione — Sulla sommità del Palazzo Madama, sede del nostro sapientissimo Senato, si stanno collocando parecchi conduttori, onde impedire che niuno di quei sapienti muoja di fulmine — Sabato scorso tre religiosi Cappuccini passeggiando tranquillamente nello stradone di S. Giovanni, vennero assaliti a colpi di sassi da un mascazone buzzurro, uno dei cappuccini rimase ferito, un falegname accorse in difesa dei religiosi — Domenica scorsa un altro buzzurro applicò uno schiaffo ad un pacifico Sacerdote che passava sulla piazza Margana. Un ufficiale dell'Esercito indignato da quell'atto selvaggio, mise mano alla spada, ed inseguì il vile buzzurro — Al Capo mastro muratore Montesi Alessandro, mentre riposavasi sulle scale della Chiesa di S. Carlo a Catenari gli fu rubato il portafoglio contenente la somma di Lire 370 in boni di Banca — Il contadino Giuseppe Santarelli essendosi addormentato sotto il Portico del palazzo Massimi, un ladro gli tolse da tasca la somma di Lire 35 in boni di banca — Mercoledì scorso alle ore 8 della mattina, tre ladri s'introdussero in una casa sulla piazza di S. Maria in Trastevere, ma nel mentre che facevano bottino furono arrestati dallo stesso proprietario della Casa. Dodici Cocchieri che si trovavano sulla piazza presenti al fatto dicevano fra loro « ecco unita alla fame la bella sicurezza che ci hanno portato i buzzurri — Un giornale consiglia il Sig. Berti, che per conoscere i veri sentimenti degli abitanti di Trastevere verso il suo Governo faccia una passeggiata da quella parte. Là sentirà la verità, ma lo stesso giornale, lo avverte che se fa quella passeggiata non si faccia conoscere perchè... — Mercoledì mattina fu sequestrato il Giornale la Frusta, e Giovedì la Lima e la Voce della Verità, il primo per avere dimostrato, che il Governo italiano è il più svergognato dei Governi, il secondo per avere riprodotto una vignetta del Lampione di Firenze, nel quale la veneranda figura del S. Padre era posta in caricatura (senza che fosse sequestrato). La Lima, conservando tutta la scena, aveva soltanto sostituito alla persona del Papa quella del re Vittorio Emanuele, e la Voce della Verità per una risposta all'ebraica Libertà.